

GLI INTERVENTI Attivo nei Centri per la vita e sostenitore dei metodi naturali: «Nei parti era dolcissimo»

Risplende la figura di Bertolotti

Un convegno per celebrare il medico che difendeva l'esistenza del nascituro e per il quale è in corso la causa di beatificazione

di **Raffaella Bianchi**

«Un bimbo nel grembo era privo di parte di encefalo che gli avrebbe permesso di vivere. Giancarlo Bertolotti convinse la madre a portare a termine la gravidanza, battezzando con le sue mani il bimbo appena nato ma già pronto per il paradiso. Questo dice tutto di Giancarlo». Lo ha raccontato monsignor Gabriele Bernardelli sabato all'oratorio di Sant'Angelo, nel convegno dedicato al medico per cui è in corso la causa di beatificazione. «Sono convinto che lui sia molto vicino alla forma di santità, vicina al martirio, che è l'offerta della vita», ha detto don Gabriele, citando una lettera di Bertolotti: «Servitore, anzi ministro della vita, ma drammaticamente consapevole della mia grande fragilità creaturale davanti alle vecchie e

nuove sfide per la tutela della vita e della salute della vita corporea e spirituale di quanti la provvidenza mi fa incontrare nel fugace passaggio della vita presente, faccio anch'io l'esperienza di pura gioia, attraverso esperienza di annullamento e angoscia». Un impegno «non ideologico ma profondamente umano», ha sottolineato Soemia Sibillo, vicepresidente del Movimento per la vita italiano e direttrice del Centro di aiuto alla vita alla Mangiagalli. Cesare Gianatti formatore sui metodi naturali ha ricordato che il 20 settembre 1991 Bertolotti partecipò alla fondazione dei Centri per la regolazione naturale delle nascite. Maria Pia Sacchi presidente del Cav Pavia (di cui Giancarlo fu uno dei fondatori) ha descritto l'itinerario per la Vita dedicato a Bertolotti e ha detto: «Nei parti era dolcissimo. Fotografava i bimbi appena nati sul petto della mamma, registrava i primi vagiti: lo faceva per i genitori, come fossero figli suoi».

Oggi insegnanti al Centro ambrosiano metodi naturali hanno te-

stimoniato Anna Negri («viveva profondamente l'unità tra scienza e fede. A tutti i miei parti ha voluto essere presente, me li ha fatti vivere come un grande inno alla vita») e Silvia e Giovanni Valdi («aveva la meraviglia dei bambini. Gioioso e lieto quando ti faceva ascoltare il battito. Lui c'era»).

«Sopportò derisioni. Ma alla sua morte ci fu l'obiezione di coscienza al San Matteo - ha detto Gianni Musini, già vicepresidente del Mpv italiano - Si innamorava di tutte le donne che seguiva. Le avvicinava in corsia con dolcezza e umiltà. In vacanza ogni tanto lo trovavamo circondato».

Michele Barbatto presidente dell'associazione Giancarlo Bertolotti e del Camen ha testimoniato: «La regolazione naturale della fertilità lo ha affascinato e impegnato per tutto il suo arco professionale. Nel '72 dopo un convegno a Firenze fece una relazione su una rivista: per la prima volta se ne parlava. Nel luglio '78 mi ha invitato a "Dieci anni di Humanae Vitae" a Milano, abbiamo incontrato

il cardinale Wojtyla. A Washington si costituì la realtà internazionale sui metodi naturali: l'italiano era lui. Nel 1983 a Hong Kong lo conoscevano tutti, dal Canada all'Australia. Al Camen ci ha aiutato a strutturare il primo corso italiano per insegnanti di metodi naturali; al primo congresso mondiale coprì le spese di un medico polacco». Ha confidato Gianni Bertolotti: «Non andavo molto d'accordo con mio fratello, non comprendevo quando diceva che chi ha avuto di più, deve dare di più. Per comprendere Gino bisogna capire questo: vivere da poveri, anche se poveri non si è». ■



Il tavolo dei relatori e, qui sotto, l'intervento di Gianni Bertolotti, fratello del medico santangiolino Bianchi



Peso: 49%